

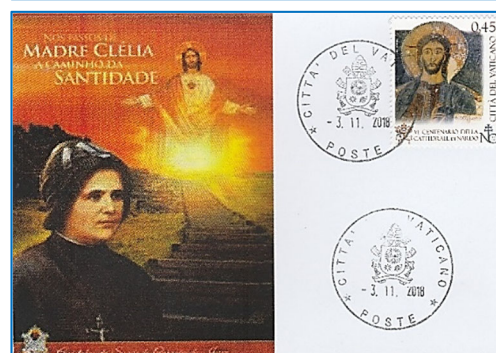
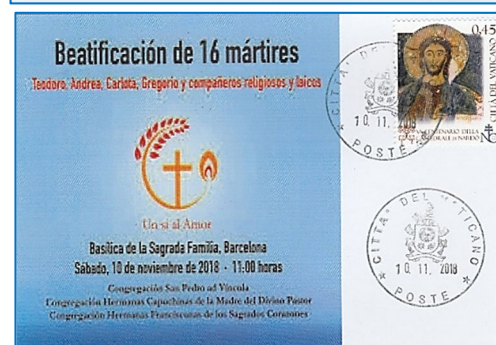
Nuovi santi, beati e venerabili

BEATIFICAZIONE 16 MARTIRI SPAGNOLI

Dei quasi seimila martiri assassinati durante la guerra civile spagnola fanno parte anche molti vissuti nella diocesi di Barcellona. Sedici di questi sono stati beatificati nella basilica della Sagrada Familia di Barcellona il 10 novembre 2018. A presiedere, il card. Giovanni Angelo Becciu che nell'omelia ha detto: Questi nuovi beati, uccisi durante la persecuzione religiosa in Spagna negli anni 1936-1937, hanno annunciato il Vangelo dando la vita per amore: con la forza della loro sofferenza sono il segno di quell'amore più grande che racchiude ogni altro valore, Quasi tutti sono religiosi: di essi, nove appartengono alla Congregazione di San Pietro in Vincoli, tre alle Suore Cappuccine della Madre del Divin Pastore, una alle Suore Francescane dei Sacri Cuori. Gli altri tre sono laici, due dei quali fratello e sorella, che accolsero alcuni religiosi della Congregazione di San Pietro in Vincoli, scacciati dalle loro case, meritandosi il titolo di "laici protettori". Inserita nel gruppo dei sedici candidati agli altari vissuti nella diocesi di Barcellona, è stata con loro beatificata Carlotta della Visitazione (Baudelia Duque Bellosa) nata a Nava del Rey nel 1872 a 15 anni entrò nel noviziato delle Suore Francescane e col nome di Carlotta della Visitazione, divenne Superiora della Comunità e Direttrice di Scuole della Congregazione. La persecuzione religiosa collegata alla guerra civile spagnola la raggiunse a Vilanova di Bellpuig fu arrestata da alcuni miliziani della Falange Armata Iberica (FAI) Venne fucilata nel quartiere marittimo di Casa Antunes a Barcellona nel novembre del 1936.

BEATA MADRE CLELIA SANTIDADE

La fondatrice delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù è stata elevata agli onori degli altari il 3.11.2018 con una cerimonia celebrata dal card. Becciu a San Giovanni in Laterano. Nel corso della Santa Messa il Cardinale ha sottolineato: "Clelia Merloni è il volto di una donna la cui esistenza è stata segnata in maniera impressionante da patimenti e tribolazioni: la croce è stata il sigillo di tutta la sua vita! Ma il suo sguardo, specialmente nell'ora della prova, era sempre rivolto a Dio". Nata Clelia Cleopatra Maria nel 1861. A 22 anni entrò tra le Figlie di Nostra Signora della Neve, ma dovette uscirne per motivi di salute. Dopo un'esperienza a Genova come direttrice di un orfanotrofio, entrò in contatto con le Figlie della Divina Provvidenza. Nel 1893 fu colpita dalla tubercolosi: mentre era giudicata in fin di vita, capì che Dio voleva da lei un'opera dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Nel 1894, insieme a una compagna, si diresse a Viareggio, dove mossero i primi passi le suore Apostole del Sacro Cuore di Gesù. È stata donna tutta dei fratelli, specie i piccoli, i poveri, i semplici, gli indifesi, verso i malati e i sofferenti, seppe fare proprio il bisogno altrui, fino a privarsi spesso del necessario." Ebbe notevoli difficoltà, e calunnie oltraggi di ogni genere ma lei non si arrese. Si spense nella Casa generalizia, a Roma, il 21 novembre 1930



BEATI 19 MARTIRI DI ALGERIA

Per la prima volta in un Paese musulmano, la beatificazione di 19 martiri cristiani. Sono stati beatificati l'8 dicembre 2018 a Orano, nella basilica di Nostra Signora di Santa Cruz 19, quasi tutti di origini straniere, sono stati uccisi negli anni dal 1994 al 1996, quando i gruppi islamisti armati erano al potere. Alla cerimonia erano presenti tanti musulmani che, come dichiarato da Mons. Desfarges vogliono "sottolineare che non è stato l'Islam ad uccidere ma una ideologia che sfigura questa religione". Pur comprendendo i rischi a cui andavano incontro, scelsero di restare nel Paese, per offrire speranza al popolo algerino e per essere un segno di presenza cristiana, in dialogo con il mondo islamico. A capo del gruppo è stato posto mons. Pierre-Lucien Claverie, vescovo di Orano, ma comprende anche sette monaci trappisti, quattro Padri Bianchi, sei suore e un religioso marista. Uccisi perché in odio alla fede, per aver testimoniato l'amore di Cristo e aver scelto di rimanere in Algeria tra la gente del posto, negli anni bui del terrorismo. I martiri beatificati sono: il fratello marista Henri Vergès e suor Paul-Hélène Saint Raymond, delle Piccole Suore dell'Assunzione; le suore Agostiniane, suor Esther Paniagua Alonso e suor Caridad Álvarez Martín; quattro Missionari d'Africa, i Padri Bianchi, Alain Dieulangard, Jean Chevillard, Christian Chessel e Charles Deckers; due Suore Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli: suor Bibiane Leclerc e suor Angèle-Marie Littlejohn; suor Odette Prévost, delle Piccole Suore del Sacro Cuore; i sette monaci trappisti del monastero di Notre-Dame de l'Atlas a Tibhirine: Il priore dom Christian de Chergé, il fratello converso Luc Dochier, padre Christophe Lebreton, frater Michel Fleury, padre Bruno Lemarchand, proveniente dal monastero di Fès, padre Célestin Ringiard e frater Paul Favre-Mirille. L'ultimo a cadere fu mons. Pierre-Lucien Claverie il 1° agosto 1996, quando fu ucciso da una bomba nel vescovado di Algeri. Con lui morì Mohamed Bouchikhi, musulmano, suo autista e amico.

VENERABILE CARLO ACUTIS

Carlo nacque a Londra, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro, il 3 maggio 1991. Trascorse l'infanzia circondato dall'affetto dei suoi cari e imparando da subito ad amare il Signore. Rientrato in Italia fu frequentatore assiduo della parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, allievo delle Suore Marcelline, poi dei padri Gesuiti al liceo, s'impegnò a vivere l'amicizia con Gesù e l'amore filiale alla Vergine Maria, ma fu anche attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto. Colpito da una forma di leucemia fulminante, la visse come prova da offrire per il Papa e per la Chiesa. Morì a Monza il 12 ottobre 2016. Ha vissuto in grado eroico le virtù cristiane, ma come un ragazzo semplice, gioioso, intelligente, impegnato, solo con una fede immensa nutrita della preghiera, della recita del Rosario, della Messa quotidiana. Genio dell'informatica mise questo suo talento al servizio della parrocchia, del volontariato, del Vangelo, portando Gesù a tutti coloro che lo contattavano attraverso i social network e internet, creando anche mostre virtuali su argomenti di fede. Voleva che tutti conoscessero l'amore di Cristo. La figura di Carlo dunque è una di quelle che dice ai giovani che la santità non è una realtà lontana. È possibile anche a 15 anni ed è possibile convertire con la propria testimonianza, come ha fatto lui con i suoi genitori e con tanti che si sono legati alla sua famiglia dopo la sua morte.

